

La risoluzione del C.S.M. sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica

Milano, 24 ottobre 2018

dr. Fabio Roia

Presidente di Sezione Tribunale di Milano

I dati italiani

Indagine Istat 2014

Confronto con i dati del 2006

- **Maggiore consapevolezza delle donne**: più spesso considerano la violenza un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i centri specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). Dato campione Milano 40%
- Processo penale con caratteristica particolare: la vittima in 7 casi su 10 non sa di esserlo. Problema della procedibilità d'ufficio per 572 c.p.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO

- Istituita con delibera 18/1/2017
- Relazione finale approvata all'unanimità
http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/docno_nleg/35737.htm
- Analisi su dati giudiziari (fonti uffici giudiziari e Ministero dell'Interno) e ISTAT
- Audizioni di esperti

La risposta giudiziaria: luci ed ombre

- Situazione a macchia di leopardo sul territorio italiano
- 62% delle Procure moduli con magistrati specializzati
- Solo 13% dei Tribunali e 21% delle Corti di Appello hanno invece giudici specializzati
- Solo 36% degli uffici giudiziari ha sottoscritto protocolli per lavoro di rete

La risposta giudiziaria: luci ed ombre

- In circa 110 circondari sono presenti centri antiviolenza: taluni uffici giudiziari hanno dimostrato di non essere al corrente dell'esistenza di tali strutture
- Nell'89% dei casi le sentenze diventano definitive entro tre anni dall'iscrizione del procedimento
- Esiti procedimenti: ¼ delle denunce archiviate; processi si concludono con dati variabili di assoluzioni che variano dal 12,6% (Trento) al 43,8% (Caltanissetta)
- Trasversalità anagrafica degli autori del reato e delle parti lese
- Autori reati oltre il 70% nato in Italia

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

- Risoluzione 214/VV/2017 del 9/5/2018 «Linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica»
- Precedenti delibere 8/7/2009, 30/10/2010 e 12/3/2014
- **Responsabilizzazione di tutti gli attori istituzionali e non in grado di contribuire a svelare forme sommerse di violenza chiamati a effettuare una tempestiva valutazione prognostica del rischio reale cui la vittima è esposta, coinvolti in quel percorso di sostegno e di protezione di quest'ultima in affiancamento all'intervento giurisdizionale**

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Uffici requirenti**
- Piena attuazione al principio di specializzazione (solo in 2 uffici grandi, 2 medio-piccoli e 24 piccoli assenza di gruppi specializzati)
- Necessaria costituzione di gruppi o dipartimenti specializzati
- Assegnazione di P.M. basata sulle specifiche attitudini dei sostituti (rapporto con vittime, apprezzamento rischio reiterazione di reati)

C.S.M. 9 maggio 2018

- Adeguata formazione magistrati attraverso:
 - - corsi S.S.M.;
 - - iniziative interne all'Ufficio (riunioni periodiche)
- Includere nella materia specializzata 570, 570 bis, 388 co. II c.p., prostituzione minorile, pedopornografia, 583 bis c.p., 591 c.p., 593 bis c.p., 593 ter c.p. (interruzioni di gravidanza), 574 e 574 bis c.p. (sottrazione di minori); 609 undecies c.p. (adescamento di minori), 414 bis c.p. (istigazione a pratiche di pedofilia), delitti di femminicidio (omicidio in danno di una donna motivato da ragioni di genere) anche nella forma tentata.
- Includere anche i c.d. reati spia del maltrattamento (lesioni dolose aggravate dalla relazione, minacce gravi)

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Uffici giudicanti**
- Necessità sapere specialistico per il giudice
- Basso il tasso di specializzazione
- Vincolatività della disposizione anche per gli uffici di secondo grado
- Necessità formazione S.S.M. sia in sede centrale che decentrata: incremento dei corsi
- Riunioni periodiche ex art 47 quater Ordinamento Giudiziario anche con operatori del settore ed in particolare con le figure che svolgono il ruolo di ausiliari nell'audizione delle vittime

C.S.M. 9 maggio 2018

- Incremento sezioni/magistrati specializzati anche con aumento esonero affari ordinari
- Trattazione prioritaria ex art. 132 disp. att c.p.p.
- Specializzazione anche Ufficio GIP/GUP con la previsione di ruoli specializzati e comunque scambio culturale con altri operatori del settore

C.S.M. 9 maggio 2018

- Necessità di evitare vittimizzazione secondaria della parte lesa attraverso valorizzazione strumenti quali l'incidente probatorio
- Personalizzazione del procedimento: avanti il giudice collegiale presenza dello stesso P.M. che ha istruito il procedimento
- Trattazione di questi reati riservata in via esclusiva ai magistrati togati

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Criteri di priorità nella trattazione degli affari**
- Per tutti gli uffici c.d. priorità ultralegale per delitti di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p.;
- Per uffici giudicanti prevedere trattazione prioritaria anche per reati ex artt. 582 c.p. aggravato da relazioni affettive, 612 u.c. c.p., 574, 574 bis c.p., 570, 570 bis c.p. (violenza economica) e 388 co. II c.p.;

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Buone prassi**
- Promozione e implementazione forme di raccordo fra Procure, Tribunali con soggetti esterni istituzionali esterni (polizia giudiziaria) del terzo settore (centri antiviolenza, centri per recupero maltrattanti)
- **Procure P.G.:**
- Immediato raccordo
- Evitare «impropri interventi di mediazione mirati alla riconciliazione»
- Formazione alle forze di P.G.
- Individuazione sul territorio di referenti di P.G.
- Istituzione c.d. «turno violenza»

C.S.M. 9 maggio 2018

- Necessità che gli uffici giudiziari contribuiscano ad una generale azione di informazione e sensibilizzazione della collettività
- Necessità di informare la vittima vulnerabile dell'esistenza di diritti in modo non burocratico ma effettivo (vademecum o altro)

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Buone prassi per ascoltare la persona offesa**
- Videoregistrazione dell'atto
- Fase dibattimentale: «diritto alla protezione» (art. 56 Convenzione Istanbul, art. 23 Direttiva 2012/29UE): evitare un contatto visivo con l'autore del reato (paravento); consentire l'esame in aula anche senza la presenza fisica (videoconferenza); permettere che il processo si svolga a porte chiuse
- Obbligo Giudice: assicurare condizioni di serenità e genuinità della deposizione

C.S.M. 9 maggio 2018

- Valutazione del rischio (adozione protocollo S.A.R.A. strumento orientativo e non vincolante)
- Anche per magistratura di sorveglianza e amministrazione penitenziaria
- Verificare criteri di assegnazione «per precedente» allo stesso magistrato riguardanti tutte le relazioni al fine di favorire valutazioni più adeguata dell'intera vicenda

C.S.M. 9 maggio 2018

- **Rapporti tra Procure Ordinarie, Uffici Minorili e Giudici Civili**
- Esigenza di rafforzare cooperazione interna al sistema giudiziario
- Promuovere accordi e linee guida al fine di garantire una tempestiva cooperazione da parte di tutti i magistrati competenti finalizzati a:
 - **condividere il rispettivo patrimonio informativo disciplinando lo scambio in tempi reali delle informazioni e degli atti di reciproco interesse;
 - **operare nel senso di concentrare l'acquisizione dei contributi dichiarativi delle vittime condividendo tempi e modalità e prevedendo la partecipazione congiunta dei magistrati ad alcune attività istruttorie
- Valorizzare il ruolo del Pubblico Ministero nel processo civile ex art. 70 c.p.c.

C.S.M. 9 maggio 2018

- Attivare buone prassi di collaborazione con:
 - -- reti territoriali antiviolenza;
 - -- presidi sanitari (DPCM 24/11/2017 «linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza»);
 - -- servizi sociali (apertura ufficio servizi sociali presso Procure)
 - -- enti locali.

Tribunale di Milano

- Intervento attuativo 19 giugno 2018
- Protocollo per creazione di buone prassi per l'audizione di soggetti vulnerabili
- Prospettiva di specializzazione dell'ufficio GIP per area «soggetti deboli»
- Valorizzazione della circolarità di informazioni fra area penale e civile con rafforzamento della figura del Pubblico Ministero nel procedimento di separazione

Per concludere

- Processo penale intelligente:
 - * Tempi
 - * Specializzazione di tutti soggetti
 - * Protezione della vittima nel processo
 - * Intervento del sistema della rete protettiva in favore della vittima
 - * Abbattimento stereotipi culturali e giudiziari